

ximiano aver fato pace con soa maestà, per non lo molestar nel stato di Milan; e *tamen* il *roy* non volea star di le so differentie nel papa o ver nel concistorio, ni nel re di romani, ma à voluto con le arme far *etc.*; et dito queste cosse dovesse tuor licentia; *unde* il re di Franza, inteso questo, lo licentiò da lui, dicendo havia cerchato sublevar Zenoa contra di soa maestà. *Item*, a di 25 intrò li in Saragosa el ducha di Nazara, persona excellentissima in arme; e li reali lo manda capetanio di le zente verso Perpignan e quelle frontiere. *Item*, la raina è partida di Toledo, e non venirà li, per andar a expedir l'armata e starà in Castilia. *Item*, eri il re spazò a li primi di quel regno, venisse da soa alteza; et, spazato il juramento, vol andar a Barzelona, crede sarà al primo di novembrio. E li primi li ha promesso ducati 150 milia, el resto di Ragon ducati 50 milia; et per aver dal resto dil regno danari si fa ogui provision. Et soa maestà li parlò, solicitando la risposta di la intelligentia con la Signoria nostra, sì come domino Lorenzo Suares exponerà.

*Dil dito, di 5 octubrio, ivi.* Come di *continue* passava gente da cavallo e da pie', che vanno a Perpignan e a quele frontiere; et è stà fato una proclama, per il resto di Ragon, come fu fato in Valenzia, che tutti li francesi, in termine zorni 15, dagi recapito a li soi beni e si partino, qual, pasadi, siano retentuti in persona e le facultade l'horo.

Noto, in Rialto vene avisi di certe caravele zonte coa specie a Lisbona, vien di Coloquut, *tamen* 0 nui havemo.

*Di Hongaria, di oratori, in zifra, qual fo toto in el conseio di X, date a Buda, a di 4.* Com' è il re e il legato e li oratori col cardinal. Essi oratori parlono di la materia di la pace, et aperse la praticcha, non perhò tuta. E il legato disse, non era da farla, e impropèrò il re, non havia posto li exerciti in campo nè ito in persona, comme promisse; *unde* disuadeva ditta pace, dicendo, il magnifico Josa havia praticcha col turcho, e teniva oratori secreti, come lui sa per alcuni frati; et, se pur si volea far pace, si aspectasse il concesso dil papa; e fu concluso li scrivesse, e il re scriveria *etiam* lui; e li voleva mandar uno ambasador; et la Signoria fazi questo instesso per l'orator nostro, è in corte. Poi il cardinal li parlò di ragusei, la Signoria volesse, a compiasentia dil re, levarli potesseno navegar *etc.* Li oratori risposeno, sono tributarij dil turco, opera mal contra la Signoria *etc.* *Item*, li disse di danni fati a Traù essi nostri oratori, et il re u li con displicentia, dicendo voleva intender questo.

*De li diti oratori, date a di 5.* Comme fonno dal cardinal, qual disse, per questo non se induseria la pace. Hanno fato l'orator, nome don Martin, homo pratico; e stato *alias* orator; et à mandato uno corier avanti al turco. *Item*, di Josa era vero non havia fato 0, ma faria hora ch' è conzonto col ducha Zuan Corvino, e il vayvoda di Transilvana è da l'altra parte con exercito. *Item*, di li turchi stafi da Josa; e che li mandò falconi e livieri a donar al basà novo, venuto a Cederu; e a l'incontro esso basà li à mandà a donar uno cavallo et do archi. *Item*, sollicitò la missiona di la paga, era gran bisogno per esser stà catà li danari ad imprestado e obligat questi. *Item*, capitò da l'horo oratori uno, stato preso da turchi su una caravella cypriota, è zorni 45 parti da Galipoli, dice non si fa armata li; e si dicea, era facto pace con christiani; e si dicea, Sopi prosperava, e turchi stevano in trepidatione; elui era venuto con la caravana di Romania, e à visto el campo dil magnifico Josa, benissimo in horine di gran zente; sì che si resona per molte vie, ditto campo esser hora numeroso di zente. *Item* de li è nova di l'aquisto di Urbin e ruina di Valentino, tuti li piace. Il cardinal Ystrigonia li disse, era opera di la Signoria nostra *etiam* mover spagnoli el regno, dicendo: Si quella Signoria volesse, con spagnoli in uno anno eazeria il re di Franza de Itali. *Item*, essi oratori disseno, la Signoria havia bona liga con Franza et amicia con Spagna.

*Di li ditti, date a di 9 novembrio.* Come exposeno al re le prede faj a Traù per soi subditi; *unde* il cardinal disse di li soi fo morti in padoana per una galina. Essi oratori justificò la cossa, e fo per aver morto uno hano *etc.* Or disseno voriano veder et inquerir la cessa.

*Da Bologna, di Piero di Bibiena, à di suo fradello, di...* Di l conclusion di lo acordo; e missier Zuane accepta l'parentado, ma non vol nel prothonotario, ma un fiol di missier Hermes; e li vol dar cento homen d'arme et 100 cavali lizieri al ducha Valentino per 6 mexi *etc.*; 0 da conto, *tamen* la terra sta di mala voia e non se fidano.

Da poi dijar fo conseio di X, con zonta di danari, et trovò ducati 15 milia, per mandar in Hongaria, et fo ordinato li gropi e mandarli a Segna; sì che arano ato prima 7000 ducati a li oratori soi qui, duca 1000 dil cambio, ducati X milia foli scritto faesse un cambio, et questi 15 milia, ch' è ducati 3 milia, che monta la paga; sì che a 'buto, questi hongari aran abuto ducati 66 milia.

*Al di XXIII novembrio.* In colegio. Non fo fato 216